

co del mittente. In questi casi non si parla di intertestualità ma di **interdiscorsività**;

- **L'interdiscorsività** è il rapporto tra il testo ed altri testi o elementi dell'universo del discorso, nel quale il testo non usa riferimenti diretti e consapevoli ma rinvia ad una più generica sfera di **conoscenze condivise**; può indicare un modo di pensare o di esprimersi diffuso (es.: luoghi comuni).

A7: Tipologia testuale

Riconoscere un testo

- **Compito del lettore:** individuare gli scopi testuali e le intenzioni del mittente;
- **Compito dell'autore:** Prevedere le aspettative del destinatario;
- Per far ciò, è necessario che le scelte di composizione e di organizzazione delle informazioni siano **accessibili** al lettore e **riconoscibili**;
- **Riconoscere = individuare proprietà ricorrenti** (in base al contesto);
- «il **tipo testuale** a cui appartengono [i testi] predispone in un preciso **orizzonte d'attesa** i destinatari, i quali si può dire che abbiano con l'emittente un **patrimonio testuale condiviso**» (Bonomi et al. 2003: 181);
- «Saper pianificare un testo implica sapere quali di queste proprietà vanno attivate e, dunque, quale sia il tipo più idoneo dati certi obiettivi» (Cicalese 2007: 42).

Tipologie di testi

- Ogni **tipo testuale**, identificato da alcune caratteristiche generali, si manifesta in molteplici **generi testuali**;
- **Classificazione flessibile:** sono frequenti le **commistioni di tipi**;
- **Classificazione tradizionale:** i testi possono essere suddivisi in categorie in base al loro **scopo comunicativo** (tipologia dalla parte del **mittente**);
- **Classificazione moderna:** i testi possono essere ordinati in base all'**impegno interpretativo** richiesto al lettore, inevitabilmente correlato al grado di **esplicitezza** del testo stesso (tipologia dalla parte del **destinatario**).

Tipologia in base allo scopo comunicativo

- **Testi descrittivi:** «descrivono qualcosa attraverso i dettagli e i particolari che lo carat-

terizzano, spesso nella loro disposizione nello spazio»;

- **Testi narrativi:** «sono il racconto di un fatto o di una serie di fatti: prende risalto la dimensione temporale»;
- **Testi informativi (espositivi):** «trasmettono informazioni attraverso l'analisi ordinata delle varie parti che lo compongono, disposte l'una accanto all'altra secondo una chiara gerarchia di importanza»;
- **Testi regolativi:** «sono testi finalizzati a fornire regole o comandi e danno indicazioni, perlopiù rigide, su come comportarsi»;
- **Testi argomentativi:** «testi pensati per persuadere: il testo argomentativo prevede l'esposizione del proprio personale punto di vista e l'esposizione degli argomenti, cioè tutti i ragionamenti che portano a quel particolare punto di vista» (Telve 2008: 27).

Tipologia in base al vincolo interpretativo

- «[...] **la previsione del ruolo e dell'identità del lettore** esercita un condizionamento sulla stessa genesi del testo. Da questa prospettiva, cade il criterio della finalità comunicativa e subentra quello dell'**interpretazione**»;
- «**L'impegno interpretativo** richiesto dal testo al lettore è in buona parte correlato al **grado di esplicitezza** del testo stesso: un testo è esplicito quando l'autore si preoccupa di fornire tutte le informazioni necessarie alla comprensione, senza dare troppo per scontato e quasi conducendo per mano il lettore» (Telve 2008: 28);
- **Testi molto vincolanti:** testi scientifici, giuridici e tecnici;
- **Testi mediamente vincolanti:** testi espositivi, divulgativi, informativi;
- **Testi poco vincolanti:** testi letterari.

Il testo descrittivo

Questo tipo di testo ha come scopo quello di descrivere, distinguendo dettagli e proprietà di un oggetto, disponendo e gerarchizzando gli elementi individuati.

- **Focus:** fenomeni nel contesto spaziale
- **Matrice cognitiva:** differenze e relazioni nello spazio
- **Forme e generi:** descrizioni di oggetti, paesaggi, persone, in testi narrativi fictional e non-fictional; descrizioni in testi informativi; descrizioni tecnico-scientifiche etc.

Mappa mentale (utile a pianificare ed elaborare un testo descrittivo):

- Come si presenta l'oggetto?
- Quali sono le sue caratteristiche fondamentali, generali e particolari?
- Quali tra gli elementi che vedo o che conosco sono utili ai miei scopi?
- Come devo ordinarli?
- Da quale punto di vista devo considerare l'oggetto?

Il testo narrativo

Il testo è sviluppato lungo un asse temporale, con la presentazione di una serie di eventi concatenati tra loro in una data sequenza.

Il testo narrativo è scomponibile in unità narrative, solitamente organizzate in quattro fasi:

- (1) situazione iniziale (**setting**);
- (2) **complicazione** (avvia il conflitto);
- (3) **peripezia** (sviluppo della storia);
- (4) **scioglimento** (risolve il conflitto).

- Focus: azioni o trasformazioni nel contesto temporale
- Matrice cognitiva: differenze e relazioni tra fenomeni nel tempo
- Forme e generi: fiabe, leggende, romanzi, testi teatrali; articoli di cronaca, notiziari etc.

Mappa mentale (utile a pianificare ed elaborare un testo narrativo):

- Come si sviluppano gli eventi?
- Quali sono le circostanze, i luoghi, i personaggi, i loro intenti?
- Quali eventi possono essere omessi ai fini della trama?
- Come posso ordinarli nell'intreccio del testo?
- Come evidenziare i passaggi più importanti e creare i momenti di sospensione per introdurre gli eventi successivi?
- Da quale punto di vista narrare gli eventi?

Il testo informativo

Scopo di questo tipo di testo è quello di esporre le informazioni utili alla comprensione di concetti, allo scopo di fornire una conoscenza che si considera oggettiva.

L'esposizione prevede, in genere, l'uso di dati ed esempi, classificazioni, comparazioni.

- Focus: scomposizione (analisi) / composizione (sintesi) degli elementi costitutivi di uno o più concetti
- Matrice cognitiva: comprensione di un sapere (ritenuto) oggettivo
- Forme e generi: definizioni; rapporti, resoconti; manuali scolastici, saggi divulgativi etc.

Mappa mentale (utile a pianificare ed elaborare un testo informativo):

- Qual è l'oggetto centrale del testo? Quali

informazioni devono essere presentate?

- Quali sono le informazioni salienti sull'oggetto, in relazione al contesto, all'orizzonte d'attesa e alle conoscenze pregresse dei destinatari?
- Come organizzare le informazioni, in modo da garantire una massima chiarezza nell'esposizione ed una elevata accessibilità del testo?
- Quali dati o documenti utilizzare per comprovare le informazioni fornite, garantirne l'oggettività o permetterne la verifica? Quali usare per smentire o restringere la validità di alcune delle informazioni fornite?

Il testo regolativo

Il testo di tipo regolativo è finalizzato a fornire regole e prescrivere determinati comportamenti ed azioni da parte dei suoi destinatari.

«[M]entre il testo argomentativo può sottacere la sua intenzione persuasiva, il testo regolativo deve dichiarare più palesemente le sue intenzioni perché istituisce dei veri e propri modelli che livellano la condotta individuale in un'altra riconosciuta collettivamente» (Cicalese 2007: 57).

- Focus: comportamento futuro altrui o proprio
- Matrice cognitiva: pianificazione del comportamento futuro
- Forme e generi: ordini e istruzioni per l'uso; regole di giochi; ricette di cucina; regolamenti e statuti; comizi elettorali

Mappa mentale (utile a pianificare ed elaborare un testo regolativo):

- Cosa si vuole che faccia il ricevente?
- In quali occasioni e perché?
- Cosa succede se non rispetta le indicazioni?
- In che ordine di importanza bisogna organizzare le azioni previste?

Il testo argomentativo

Un testo argomentativo è un testo tramite il quale l'autore espone un ragionamento, motivandolo con argomenti validi, confutando posizioni contrarie e rafforzando la propria tesi con dati, esempi o riflessioni.

«Chi elabora un testo argomentativo, dunque, elabora un discorso attraverso cui convincere il pubblico» (Cicalese 2007: 54).

Il testo argomentativo è strutturato su un percorso composto da quattro fasi:

- (1) la fase iniziale, o **confronto**, in cui si definisce il tema;
- (2) la fase di **apertura**, in cui viene dichiarata e discussa l'opinione;

- (3) la fase di **discussione** vera e propria, in cui vengono introdotti gli argomenti e i contro-argomenti;
- (4) la fase di **conclusione**, in cui si definisce l'esito dell'argomentazione.

- Focus: relazione tra concetti
- Matrice cognitiva: giudizio, istituzione di relazioni tra concetti attraverso la messa in rilievo di similarità, contrasti, trasformazioni
- Forme e generi: interventi in dibattiti; saggi scientifici; recensioni critiche; tema scolastico; dialoghi

Mappa mentale (utile a pianificare ed elaborare un testo narrativo):

- Qual è il tema di cui si discute / il problema da risolvere?
- Qual è la tesi iniziale?
- Qual è il ragionamento che io voglio sostenere / la mia soluzione?
- Quali argomenti (dati, regole, esempi) ho per sostenere la mia tesi?
- Come li organizzo? Come li porto a conclusione?
- Come traggio le conclusioni generali?

A8: Riscrittura, riformulazione

La **riscrittura** è un processo continuo di revisione dello stesso testo. Col termine di **riformulazione** possiamo intendere un processo di produzione di un nuovo testo a partire da un testo dato in precedenza.

L'arte della riscrittura

Uno dei processi fondamentali che ogni autore di testi deve saper padroneggiare è quello della **riscrittura**: nessuno scrive perfettamente in presa diretta, ed **ogni testo**, per quanto ben composto possa essere nella sua prima versione, è **migliorabile e adattabile**.

Se l'arte oratoria assomiglia ad una performance dal vivo, l'arte scrittoria è come registrare un album in studio: piuttosto che abilità estemporanee e capacità di improvvisazione, richiede attenzione, cura, capacità di pianificazione ed un buon senso critico.

Senza la giusta dose di autocritica e la prontezza a rimaneggiare e riscrivere il testo, non si potranno mai raggiungere ottimi risultati nella propria produzione scritta.

Riformulare un testo

Riformulare un testo può essere un'operazione delicata: senza la dovuta attenzione, in fase di riformulazione si potrebbero perdere di vista gli obiettivi o i destinatari del testo. Occorre quindi procedere con cura all'analisi del testo di partenza e alla sua ricontestualizzazione in base agli obiettivi e ai destinatari del testo che si vuole ottenere.

1. Analizzare il testo di partenza: a chi è destinato? Quali sono gli scopi testuali?
2. Com'è organizzato il testo? Come sono gestite le informazioni? A quali informazioni viene data maggiore importanza?
3. Confrontare obiettivi e Lettore Modello del testo di partenza con quelli del testo da comporre: come si intende raggiungere gli obiettivi? Quali informazioni sono maggior-

Tipo	Focus	Forme e generi
descrittivo	fenomeni nel contesto spaziale	descrizioni di oggetti, persone, stati di cose, in testi narrativi o informativi etc.
narrativo	azioni o trasformazioni nel contesto temporale	fiabe, leggende, romanzi, testi teatrali; articoli di cronaca, notiziari etc.
informativo	analisi/sintesi di elementi costitutivi di uno o più concetti	definizioni; rapporti, resoconti; manuali scolastici, saggi divulgativi; materiali informativi etc.
regolativo	comportamento futuro altrui o proprio	ordini e istruzioni per l'uso; regole di giochi; ricette di cucina etc.
argomentativo	esposizione di una tesi e degli argomenti connessi	interventi in dibattiti, saggi scientifici, recensioni critiche, dialoghi etc.

Fig. A3: Tabella riassuntiva dei cinque tipi testuali della classificazione tradizionale: nel tipo descrittivo prevale la dimensione spaziale, mentre in quello narrativo prevale la dimensione temporale; il tipo informativo si concentra sull'esposizione di informazioni organizzate in base alla loro salienza; il tipo regolativo ha come focus il comportamento futuro (proprio o altrui); il tipo argomentativo, infine, ha come obiettivo quello di convincere della validità di una determinata argomentazione.

- mente salienti per i nuovi destinatari?
4. Selezionare le informazioni utili già presenti nel testo di partenza ed integrarle, se necessario, con elementi nuovi
 5. Considerare la lunghezza prevista per il testo e confrontarla con quella del testo di partenza: occorre sintetizzare o ampliare gli elementi del testo precedente?
 6. Ricontestualizzare le informazioni e le argomentazioni in base agli scopi testuali e ai destinatari previsti
 7. Ora si può procedere alla redazione del testo.

Ogni testo è migliorabile

Tutto il corso di Produzione di testi scritti si fonda su alcuni presupposti di partenza:

- Ogni testo è migliorabile
- La scrittura si nutre di lettura
- Chi scrive legge se stesso

In altri termini, a livello concreto ogni tentativo di insegnare (e, dal punto di vista complementare, imparare) a scrivere deve per forza passare attraverso un'attività continua di produzione e verifica, scrittura, rilettura e riscrittura. Per poter migliorare le proprie competenze testuali, occorre innanzitutto metterle in pratica: senza un coinvolgimento diretto, concreto nel processo di produzione testuale non è possibile potenziare e ampliare le proprie capacità.

- Si può imparare a scrivere solo DOPO aver iniziato a scrivere;
- Ogni verifica, correzione o miglioramento delle competenze testuali può avvenire solo DOPO aver scritto un testo.

A0 (approfondimento): Interpretazione e rappresentazione

Il testo come rappresentazione

Quando dobbiamo confrontarci con la produzione di un testo, dobbiamo tenere a mente che stiamo procedendo ad una delle operazioni più abituali della capacità razionale umana: la rappresentazione della realtà.

Tale rappresentazione non è una riproduzione esatta della realtà: per quanto possiamo cercare di essere fedeli all'oggetto che osserviamo, esso non potrà mai essere incluso "così com'è" nel nostro testo. Innanzitutto per questioni legate al canale stesso di trasmissione: il testo (tranne in casi limite che per il momento non considereremo) si presenta in forma lineare, come una successione di elementi

concatenati l'uno all'altro (per quanto, in realtà, tali elementi siano poi legati da una rete invisibile di relazioni, di cui tuttavia parleremo più avanti), mentre gli oggetti che vogliamo rappresentare (e i concetti astratti non esulano da tale osservazione) sono inevitabilmente multidimensionali. Con multidimensionalità non si intende tanto la tridimensionalità fisica degli oggetti o la quadridimensionalità degli eventi, quanto la possibilità di osservarli da punti di vista diversi, di individuare relazioni con altri oggetti che si stendono su più piani. In secondo luogo, la nostra rappresentazione della realtà non è scevra da limiti e tare interpretative: proprio in virtù della multidimensionalità (perceptiva, sensoriale, razionale) dei fenomeni della realtà, noi non possiamo mai osservarli nella loro interezza. Ogni volta che osserviamo la realtà, inevitabilmente osserviamo una parte di noi stessi: la realtà si manifesta come un flusso continuo, caotico di percezioni prive di significato; siamo noi che, tramite la nostra interpretazione, tramite il coinvolgimento del nostro punto di vista come osservatori, diamo significato all'insieme di queste percezioni.

Interpretare la realtà

La nostra interpretazione della realtà è condizionata non solo dalle nostre possibilità di percepirla/esperirla, ma anche dalla nostra disposizione ad interpretarla (in un modo o in un altro). Se non percepiamo l'incompletezza delle nostre conoscenze, non indaghiamo per cercare nuove interpretazioni della realtà.

Come già detto, la realtà si manifesta come un insieme caotico e multiforme di fenomeni. Siamo noi a cercare di interpretarli, di individuare una coerenza, di dar loro un senso, creando rapporti tra segni, relazioni di causa-effetto, di ordine temporale, di finalità etc.

La vera grande differenza tra vita reale e racconto, è che la prima, presa così com'è, è un flusso continuo di momenti interessanti e momenti noiosi, un continuo concatenarsi di azioni e reazioni e movimenti senza alcun significato. Ogni narrazione, invece, si genera da un primo fondamentale processo: la messa in rilievo. Quando raccontiamo qualcosa, c'è sempre un qualcosa di cui stiamo raccontando; siamo così abituati alla messa in rilievo che lo consideriamo un processo naturale presente in ogni cosa, e indipendente da noi, e non ci rendiamo conto che invece siamo noi ad attivarlo, e che è la sorgente di tutti i significati che attribuiamo alle cose.

Siamo abituati ad interpretare la realtà come se fosse un testo.
